

Tecnici Arpacal effettuano un sopralluogo nella zona

San Nicola, rogo nell'impianto di rifiuti Colture pregiudicate nel raggio di 2 km

Nel breve periodo da evitare i prodotti ortofrutticoli coltivati nei terreni dell'area

SAN NICOLA DA CRISSA

Dovrà essere evitato, nel breve periodo, il consumo di prodotti ortofrutticoli coltivati nei campi agricoli ricadenti in un'area di almeno 2 km di raggio dall'impianto di gestione di rifiuti distrutto, venerdì scorso, da un incendio nella zona industriale di San Nicola da Crissa.

È quanto segnalato al sindaco del piccolo centro dai tecnici Arpacal - Dipartimento di Vibo - nel corso di un sopralluogo eseguito all'indomani del rogo che ha letteralmente polverizzato il capannone in cui venivano stoccati i materiali della raccolta differenziata. Altro accorgimento consigliato al sindaco è stato quello di «informare la popolazione residente e di prossimità attivando le prime misure minime precauzionali temporanee contro le emissioni da combustione e consistenti nel mantenere gli infissi temporaneamente chiusi per le prime 48/72 ore».

Sarà ora il Dipartimento provinciale dell'Arpacal, diretto dal dott. Clemente Migliorino, a valutare - così come comunicato a Prefettura di Vibo, Comune di San Nicola e Cooperativa "La Stella del Sud" che gestiva il centro - se procedere ad una specifica campagna di campionamenti di aria e terreno nei pressi dell'impianto di gestione rifiuti andato a fuoco. Sull'esito delle attività, su input del direttore generale Arpacal, dott. Domenico Pappaterra, l'agenzia relazionerà anche all'assessore regionale all'Ambiente Sergio de Caprio, che sin dalle prime ore aveva



Il disastro Montagne di rifiuti attorno al capannone completamente distrutto

chiesto l'intervento dell'Arpacal sui luoghi dell'incendio.

Nella comunicazione a Prefettura e Comune i tecnici Arpacal descrivono lo stato dei luoghi nella zona industriale di San Nicola all'indomani del rogo divampato giorno 16 aprile, mentre ancora erano in azione squadre di Vigili del fuoco del Comando provinciale per lo spegnimento degli ultimi focolai. Nell'occasione i tecnici constatavano anche «l'allontanamento dal piazzale aziendale dei cumuli di rifiuti non ancora coinvolti dall'incendio, con l'uso di pala gommata, stocca-

A sollecitare l'Agenzia a un intervento era stato nelle prime ore dell'incendio l'assessore Sergio de Caprio

ti su cassoni scarrabili aziendali, ed il capannone aziendale quasi totalmente compromesso dall'incendio».

Inoltre, nel corso del sopralluogo, avendo accertato che la direzione preferenziale del vento, al momento dell'evento, era Ovest-Sud Ovest, il personale Arpacal ha richiesto al responsabile tecnico dell'impianto «una relazione tecnica da cui risultino i quantitativi dei rifiuti stoccati in azienda, con i relativi codici EER, nelle 48 ore precedenti l'incendio con indicazione dei quantitativi e/o volumi di quelli interessati dall'incendio e le modalità di raccolta delle acque di piazzale, al fine di poter valutare la gestione delle acque e dei liquidi di spegnimento che si sono prodotte nelle fasi di spegnimento dell'incendio». Infine, alla ditta titolare dell'impianto è stata richiesta la presentazione di un piano di smaltimento dei rifiuti combusti.